

# IL CUORE DEL VILLAGGIO

Il Villaggio Don Orione di Camaldoli si racconta...

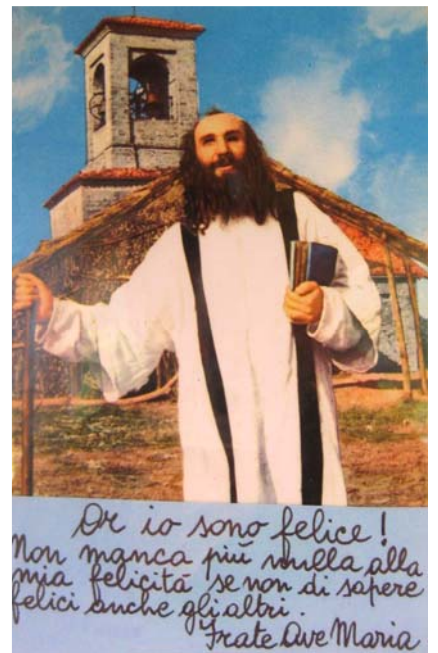
Febbraio 2014 - Anno 15 - N° 2

periodico ad uso interno stampato in proprio



## Il Venerabile Frate Ave Maria

Cinquant'anni fa Frate Ave Maria, tornava al Padre. Aveva 63 anni, 43 di Professione Religiosa e 52 di cecità. Cesare Pisano, così si chiamava al secolo, rimase cieco a 12 anni. Un amico di giochi gli sparò sul volto con un fucile che gli spense i suoi occhi per sempre. Caduto nella desolazione e nella tristezza, perse anche la fiducia in Dio. Furono una Suora prima, e poi Don Orione, a riaprirlo alla speranza. A 20 anni entrò al "Paterno" di Tortona; a 23, divenne frate eremita con "il compito di pregare", come gli disse il Fondatore. Frate Ave Maria trascorse la sua vita in nascondimento, penitenza e preghiera nell'eremo di Sant'Alberto di Butrio (Pavia). Don Orione parlava di Lui come di "un'anima bella: non mi meraviglierei che facesse miracoli". "Il cieco felice", come diceva di sé Frate Ave Maria, si fece apostolo per i fratelli di cecità fisica e spirituale con gli scritti, oltre che con la preghiera. Volle celebrare le "nozze d'oro" della sua cecità, nel 1962, invitando tutti a "un solenne inno di ringraziamento a Gesù benedetto, che si mirabilmente sa volgere ogni cosa in bene di quelli che lo amano. Tu hai convertito in luce le mie tenebre ed in gioia la mia tristezza; e la mia luce e la mia gioia Tu solo sei, o Gesù". L'intimità con Dio, la sua umile e sorridente bontà, la saggezza delle parole, l'aspetto ieratico di chi è rapito in pensieri di Paradiso, attirarono su di Lui la venerazione di tante persone bisognose di conforto e di luce. "Era cieco, ma bastava vederlo - ricordano di Lui - perché le nostre povere realtà quotidiane e le nostre scelte ne restassero illuminate. Riconciliava con la vita semplice, essenziale. Si percepiva che aveva un contatto stabile, caldo, trasparente con Dio. Il suo corpo è sepolto nella cripta dell'eremo di Sant'Alberto di Butrio.



Dal Necrologio della Famiglia Orionina

**Lunedì 11 Febbraio 2014 - Ore 15:00**

Solenne Celebrazione della  
**GIORNATA DEL MALATO**

**II BUON SAMARITANO: Va e fa anche tu lo stesso (Lc. 10-37)**

Presiede l'Eucarestia in Cattedrale

**S.E. il CARDINALE ANGELO BAGNASCO**





## Aspettando la befana!

**L** giorno dell'Epifania, alle 14,30, i nostri ragazzi si sono riuniti nel salone bar per partecipare ad una tombolata organizzata da Don Ivo e animata

da operatori, educatori e volontari. Paolo era alla "consolle"...oltre a estrarre i numeri della tombola e comunicarli al microfono, ha intervallato il gioco con momenti musicali: i ragazzi dovevano indovinare il titolo di alcune canzoni ascoltandone le prime note e devono dire che sono stati bravissimi perché le hanno riconosciute tutte!



Ambo, terno, quaterna, cinquina, decina e infine tombola queste le combinazioni, ed essendo tanti i nostri ragazzi, per ognuna sono stati messi in palio non uno ma ben quattro premi: sacchetti colmi di caramelle, cioccolatini e noccioline più o meno grandi in base al risultato. Alcuni ragazzi

sono stati un po' aiutati da noi a individuare i numeri sulla loro scheda, altri, invece, oltre a compilare la propria, hanno aiutato i compagni ad annerire le caselle, in un clima di festa e tanta voglia di divertirsi insieme. La fortuna ovviamente non ha baciato tutti, ma a compensare coloro che non hanno azzeccato le combinazioni, sono arrivate due

simpatiche befane che hanno portato due calze "extralarge" piene di doni per tutti. Terminato di distribuire i regali ai presenti in salone, sono poi passate nei reparti per portarli anche agli ospiti che non

sono potuti venire. Chi immagina la befana come una vecchiona vestita male e con le scarpe rotte si sbaglia di grosso... le nostre erano giovani, vestite in modo allegro e colorato e soprattutto con un bellissimo sorriso!

*Claudia Pagani*





## Il nostro Villaggio della Carità ha un... "fratellino"!



**Chi** avesse letto *L'Avvenire* del 2 febbraio 2014, sarebbe stato certamente colto da una piacevole sorpresa nel leggere un bel-l'articolo a tutta pagina sulla nascita del *Villaggio della Carità* a Perugia. Voluto dai Frati Minori Cappuccini, che ne hanno messo a disposizione l'edificio e dall'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve che ne ha curato il recupero con il sostegno della CEI, della Caritas e della Cassa di Risparmio di Perugia, esso nasce come risposta pronta all'invito di Papa Francesco che chiedeva agli ordini religiosi di aprire le proprie strutture a coloro che sono nel bisogno con queste parole profonde e incisive: *"I conventi dovrebbero servire alla carne di Cristo"*. Al Villaggio della Carità di Camaldoli di Genova lo stile che contraddistingue la casa è l'esempio di quanto la Divina Provvidenza non manchi mai di offrire agli

ultimi un rifugio dove trovare chi li sappia ascoltare, curare, educare in nome di Gesù. *In-staurare omnia in Christo* era il motto che spingeva Don Orione a portare la Sua Opera a farsi carico del dolore dei nostri fratelli più piccoli, apparentemente sconfitti già all'inizio del loro cammino nella vita. Quanti sorrisi invece, quanta voglia di vivere pervadono le corsie dei reparti, laddove troviamo altrettanto dolore, altrettanta sofferenza... e mai disperazione. L'Amore concretizzato nella Carità è la medicina invisibile eppur tangibile che compie ogni giorno dal lontano 1940. Auguriamo dunque al *"fratellino"* appena nato, il Villaggio della Carità di Perugia, di alleviare le pene dei cassaintegrati, dei lavoratori precari, delle famiglie povere che hanno bussato pieni di speranza alla sua porta, riportandoli a camminare a testa alta e fiduciosi verso un futuro illuminato dalla Parola di Gesù.

*Federico Arduino*

## MLO... la storia continua



"Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole, tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento". Così abbiamo iniziato il nostro incontro del Movimento Laicale Orionino nel mese di Gennaio, per parlare del Matrimonio come Sacramento. E abbiamo preso atto che non si tratta solo di una parola né si riferisce semplicemente ad una celebrazione del matrimonio in chiesa, ma è una mentalità e un atteggiamento che dà un significato e una impostazione nuova a tutta la propria vita di coppia e di famiglia. E' la coscienza che non siamo solo per noi stessi ma siamo costituiti come segni visibili dell'amore di Dio nella nostra società. Il primo dono del sacramento è un

legame coniugale, una comunione intima e feconda, che rappresenta l'incarnazione di Cristo. "Sposarsi nel Signore" è un cammino. Marito e moglie — e poi padre e madre — si diventa ogni giorno di più aiutati dalla grazia di Dio e dalla amicizia della comunità. Sposarsi è "entrare" in una comunione di vita e di amore. Matrimonio e celibato per il Regno sono due modi diversi ma complementari di essere al servizio degli altri nella Chiesa. La comunità cristiana ha bisogno di sposi consapevoli del loro matrimonio e capaci di diventare animatori: il sacramento li fa "ministri". La prima «animazione» è la testimonianza della loro vita. Coloro che si sposano nel Signore ricevono un compito nuovo: annunciare il Vangelo come marito e moglie e come genitori. Il matrimonio è il sacramento che impegna a essere missionari: il marito verso la moglie, la moglie verso il marito, i genitori verso i figli, insieme come famiglia verso ogni famiglia nella Chiesa e nella società.

*Don Giuseppe Medda*

# 3...2...1... Buon Anno!!!



**A**nche quest'anno ho deciso, insieme ad alcuni volontari, di chiudere il 2013 con i ragazzi del Villaggio. Già alle 19.30, un bel gruppetto delle "Perle di don Orione", era in teatro ad aspettarci ed allora... CHE LA FESTA ABBIA INIZIO! Gli abbiamo dato da indossare, delle cravatte coloratissime ed erano felicis-



simi quando gliele mettevamo e non finivamo mai di dire "GRAZIE". Si è giocato, si è cantato, e questi ragazzi meravigliosi rispondono sempre con entusiasmo a tutto ciò che viene proposto e sempre con il sorriso!!! Naturalmente, l'immane trenino ci ha accompagnato al brindisi finale dove lo scoppio dei palloncini ha dato il benvenuto al 2014. Dopo una fetta di panettone e un bicchiere di spumante sono tornati nei vari reparti lasciando il teatro silenzioso... un silenzio che fa riflettere, un silenzio che lascia gioia, pace nel cuore di chi resta.

Buon anno ragazzi e un grazie immenso a voi che ci permettete di finire sempre l'anno in bellezza... Tony

## APPUNTAMENTI

GIORNO	ORA	ATTIVITA'
9 Febbraio	10:30	Santa Messa e Benedizione candele e PALA altare maggiore Consegna Salvadanaio Missionario ai reparti
10 Febbraio	10:00	Formazione Dipendenti in Teatro
11 Febbraio	15:00	Giornata del Malato in Cattedrale
13 Febbraio	10:00	MLO al Castello
14 Febbraio	10:35	S. Messa - Reparto San Francesco
19 Febbraio	10:35	S. Messa - Reparto Don Pensa
20 Febbraio	10:35	S. Messa - Reparto San Giuseppe
21 Febbraio	10:00	Formazione Dipendenti in Teatro
26 Febbraio	10:35	S. Messa - Reparto Don Sterpi

